

Premessa

Il presente libro deriva dallo *Studio sulla riorganizzazione della rete di trasporto pubblico locale (Tpl) in provincia di Siena*, curato dall'Università degli studi di Siena – Dipartimento di Scienze storiche giuridiche politiche e sociali, per conto dell'Amministrazione provinciale, consegnato nel gennaio 2007 e poi rivisto, aggiornato e precisato in alcuni contenuti nel corso del 2007 e del 2008. Una ricerca applicata alla mobilità sostenibile, nella quale l'Università ha messo le proprie competenze a disposizione del territorio di appartenenza.

La ricerca condotta è stata in parte riportata in questo testo, depurata degli aspetti più tecnici come gli orari dei treni e dei bus, in modo da rendere disponibili al pubblico e agli amministratori le tematiche alla base dello *Studio sulla riorganizzazione*, il quale in sostanza proponeva il rilancio del trasporto collettivo attraverso una serie di interventi, come la realizzazione di una rete sul territorio con nodi di scambio fra i diversi mezzi, una gestione locale dei treni, un'opera di promozione sia culturale che economica del servizio pubblico. Il tutto nel quadro previsto dal *Piano regionale della mobilità e della logistica* e con il fine ultimo di contribuire a superare l'isolamento di Siena.

A distanza di due anni dalla prima presentazione dello studio, si sono riscontrati alcuni passi avanti significativi, ad esempio sugli sconti tariffari per abbonati, sulla comunicazione dei servizi di trasporto e sulla realizzazione di nodi di scambio bus/treno (Poggibonsi e Montepulciano), nonché sulla necessità di potenziare le autolinee per alcune espansioni urbane di Siena. In ambito ferroviario è stata riaperta la stazione di Badesse, uno dei pochi esempi di riattivazione di fermate in Toscana.

Responsabile scientifico dello studio è stato il sottoscritto, che, per quanto abbia un curriculum sia lavorativo sia accademico profondamente legato ai trasporti, è inquadrato nei ruoli universitari come “storico contemporaneo” e non come tecnico del settore. Eppure in questo caso il ruolo dello storico si è rivelato utile, perché lo studio non poteva limitarsi a guardare “l’oggi”, dato che i trasporti hanno una storia più che secolare e un’evoluzione passata che condiziona profondamente il presente, a livello di ferrovie prima di tutto, ma anche a livello di strade e servizi di autolinee.

Il metodo di confronto tra passato e presente e di contestualizzazione dei fatti nel proprio tempo – tipico della storia contemporanea – ha perciò arricchito l’orizzonte di osservazione, portando in alcuni casi riflessioni utili, come quando si è visto che nel 1981 esistevano treni Siena-Firenze più veloci di quelli odierani, in un contesto di ferrovia tutta a binario unico e quasi priva di apparati elettrici di comando delle stazioni! Quei tempi non sono lontani, ma nessuno li ricordava più: se la memoria di famiglia dura di solito due-tre generazioni, quella delle amministrazioni è più labile e dura al massimo due-tre mandati, che sono molto più brevi delle generazioni, ciascuno di 4-5 anni contro i 20-30 anni delle generazioni.

Lo studio viene pubblicato anche per non fare la fine della “letteratura grigia” – come sono definiti i documenti di lavoro – destinata spesso al macero o nel migliore dei casi a rimanere sepolta negli archivi e dunque difficile da riutilizzare.

Si ringraziano, per l’aiuto apportato nelle varie fasi della ricerca, Antonio Fantozzi, Alessandro Ferrari, Roberto Gambassi, Luciano Grazzini, Marco Pieri, Massimo Roncucci, Massimiliano Stumpo; inoltre Luciano Covi, che nello *Studio sulla riorganizzazione* aveva realizzato una comparazione tariffaria non riprodotta in questo testo, e Alberto Tilli, autore di una specificazione sugli orari dei bus, anch’essa non inserita nel libro perché di carattere tecnico. Ma il merito dello studio va soprattutto a Giorgio Del Ciondolo, già assessore ai trasporti della Provincia di Siena, che a suo tempo ha voluto “prendere in mano” la questio-

ne per analizzarla e intervenire in senso migliorativo. Infine occorre esprimere gratitudine a tutti gli amministratori e i politici che, soprattutto nella primavera 2007, hanno ricevuto lo studio e sono intervenuti, ponendo critiche e fornendo suggerimenti efficaci per meglio comprendere le esigenze dei territori e le domande dei cittadini che ci vivono. *Last but not least*, un grazie per il costante supporto accademico ad Antonio Cardini e Maurizio Degl'Innocenti.

Stefano Maggi

Siena, luglio 2009